

La congiuntura italiana

n.9 – Ottobre 2024

- La produzione industriale continua a calare
- Il tasso di disoccupazione scende al 6,2%
- L'inflazione torna sotto l'1%
- In calo la fiducia di famiglie e imprese
- Il fabbisogno degli ultimi 12 mesi sempre oltre i 100 miliardi

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

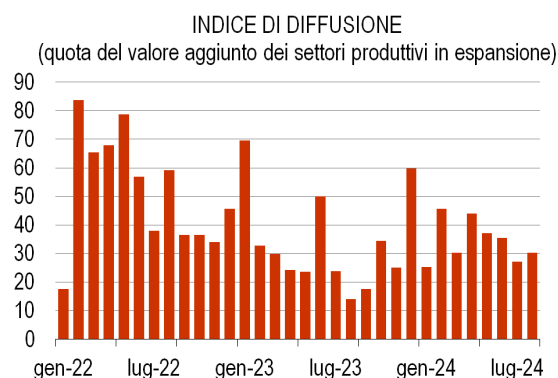
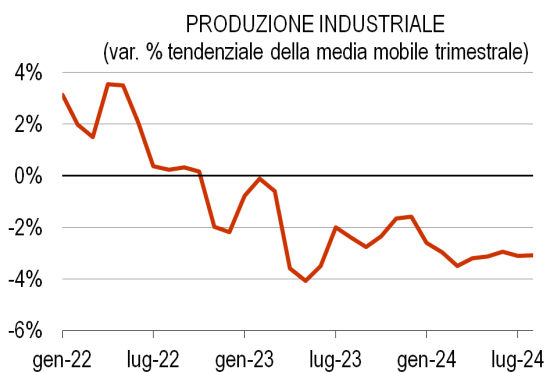
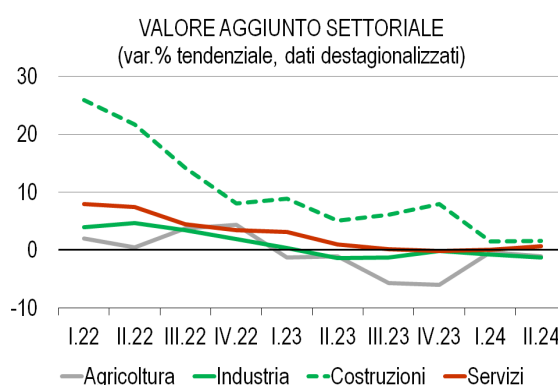
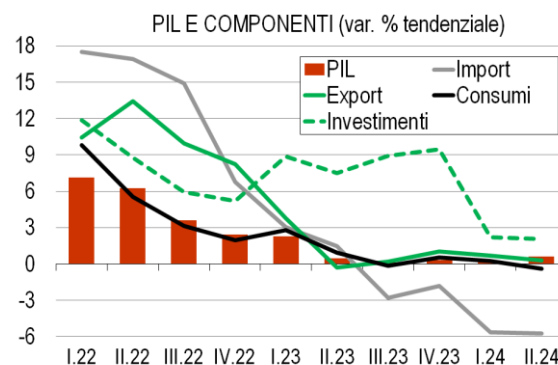
Pil e produzione

Nel II trimestre 2024 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,6%, in crescita rispetto al trimestre precedente, +0,2%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nello stesso trimestre, le esportazioni sono aumentate dello 0,3% annuo (+0,7% nel trimestre precedente) e gli investimenti del 2,1% annuo (+2,2% nel trimestre precedente), mentre i consumi sono diminuiti dello 0,4% annuo (+0,2% nel trimestre precedente) e le importazioni del 5,8% annuo (-5,6% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, nel II trimestre 2024 **il Valore aggiunto dell'Agricoltura è diminuito del 1,0%** su base annua (-0,3% nel trimestre precedente) e **quello dell'Industria dell'1,3%** (-0,7% nel trimestre precedente), **mentre il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato dell'1,6%** (+1,5% nel trimestre precedente) e **quello dei Servizi dello 0,7%** (+0,1% nel trimestre precedente).

Ad agosto si è registrata un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -3,1%, stabile rispetto al mese precedente (-3,1%).

Nel mese di agosto l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in crescita rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è aumentato di 3 punti rispetto al mese precedente (dal 27% al 30%). Rispetto allo stesso mese del 2023 l'indice si è confermato più in alto.



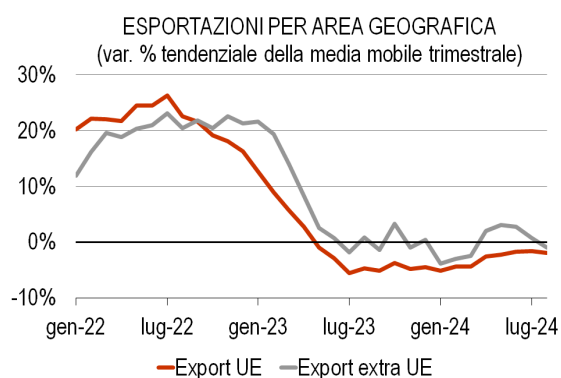
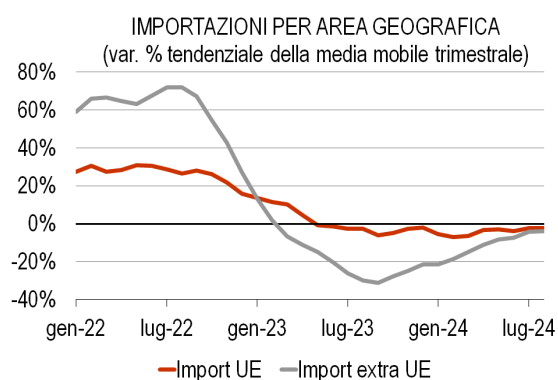
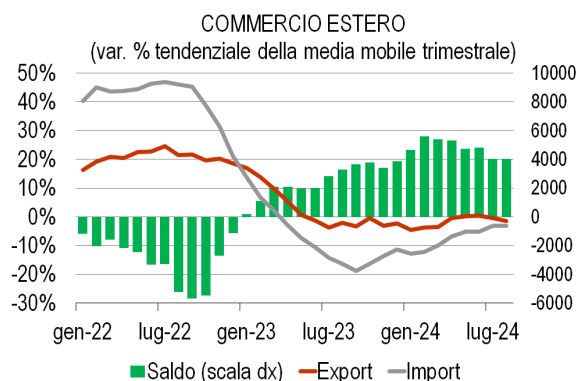
Commercio estero

I dati di agosto registrano una contrazione sia dell'export che dell'import. La variazione annua della media mobile trimestrale è stata pari a -1,5% per le esportazioni e a -3,1% per le importazioni. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un peggioramento di 1,0 punto percentuale e l'import un peggioramento di 1 decimo di punto. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale, pur peggiorando, si conferma positivo**, registrando un attivo di 4022 milioni di euro ad agosto, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4050 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **ad agosto peggiora il calo su base annua dell'import dai Paesi UE mentre rallenta quello dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -2,4% (-2,2% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del -4,0% (-4,1% nel mese precedente).

Passando all'export, **ad agosto mostrano un peggioramento sia l'export verso i Paesi UE, che rimane negativo, che l'export verso i Paesi extra UE, che torna a contrarsi**. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -1,9% (-1,6% nel mese precedente), mentre per i secondi pari a -1,0% (+0,7% nel mese precedente).

L'export cala nuovamente su base annua, ma continua a sovraperformare l'import, lasciando in attivo la bilancia commerciale. Tuttavia, il rallentamento dell'export non è una buona notizia per l'economia.

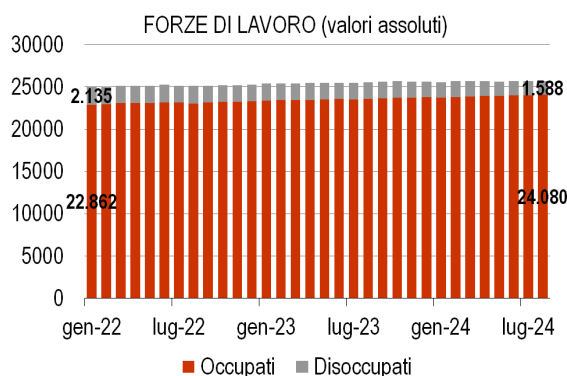
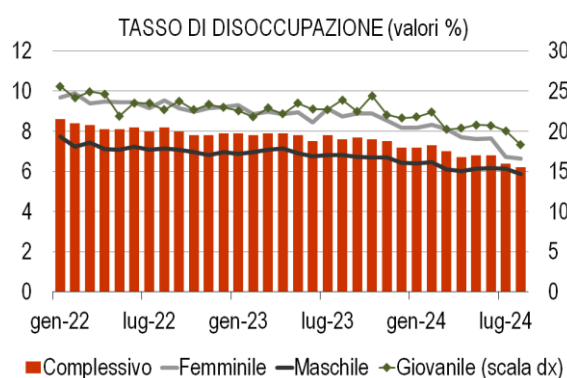
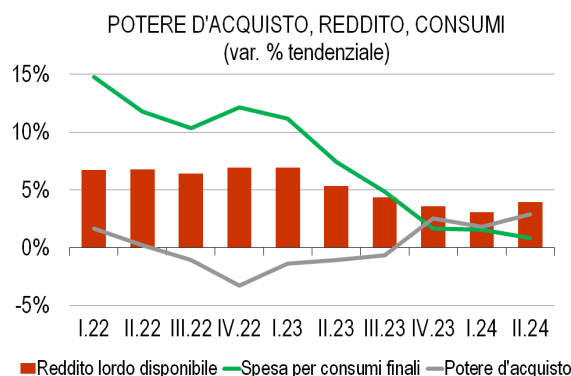


Famiglie

Nel II trimestre del 2024, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua dello 0,8%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+1,5%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,9%, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+3,1%), e il potere d'acquisto ha registrato un'espansione del 2,9%, in miglioramento rispetto al +1,8% del trimestre precedente.

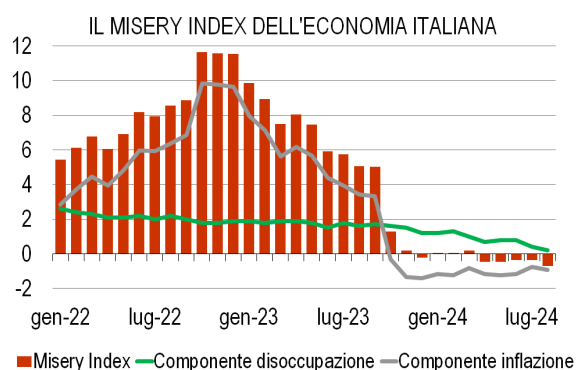
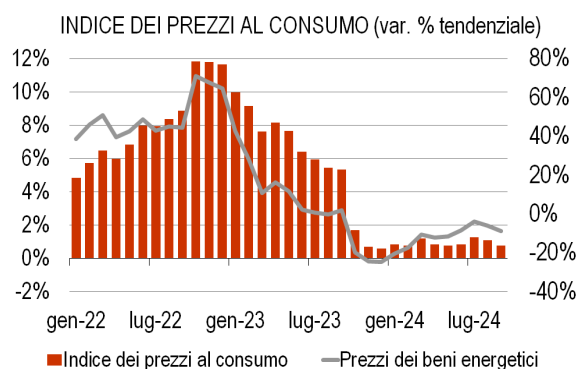
Ad agosto il tasso di disoccupazione cala e si attesta al 6,2%. Diminuisce di 1 decimo il tasso di disoccupazione femminile (6,6% rispetto al 6,7% del mese precedente), e di 2 decimi il tasso di disoccupazione maschile (5,9% rispetto al 6,1% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 1,8 punti, attestandosi al 18,3%.

Ad agosto gli occupati totali sono aumentati di 45 mila unità rispetto al mese precedente, attestandosi a 24,080 milioni. Nello stesso mese, il numero dei disoccupati è diminuito di 46 mila unità, attestandosi a 1,588 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 495 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 355 mila unità.



A settembre l'inflazione rallenta, segnando +0,7% su base annua (+1,1% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari al 5,3% e due anni fa era al +8,9%. **La variazione dei prezzi energetici segna -8,7% a settembre (-6,1% nel mese precedente).**

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a -0,7 nel mese di agosto, in calo rispetto al mese precedente (-0,3)** e mostrando, quindi, un miglioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dalla riduzione sia della componente disoccupazione che della componente inflazione.



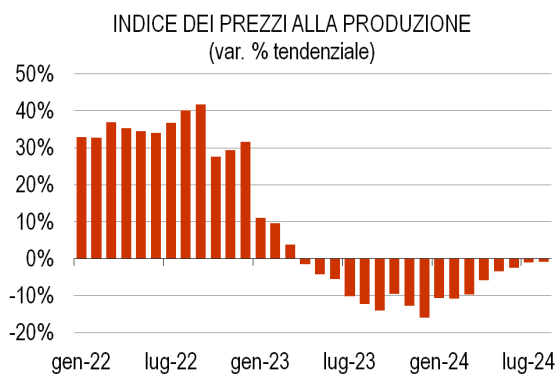
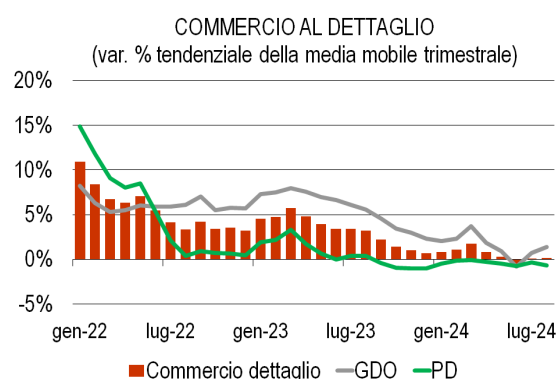
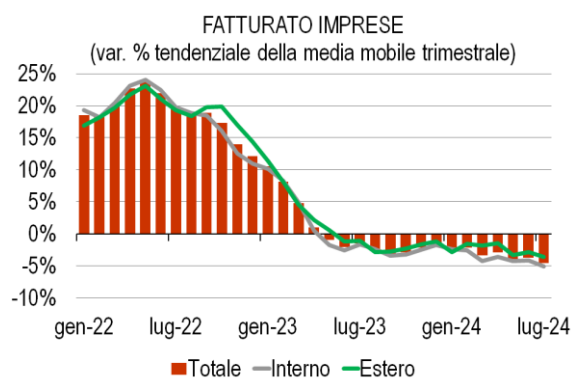
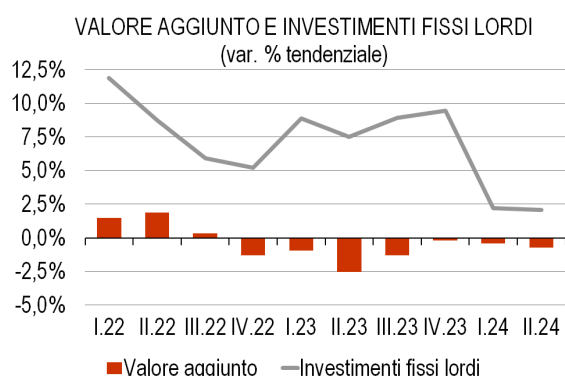
Imprese

Il settore produttivo, nel II trimestre 2024, ha registrato una **diminuzione del valore aggiunto e una crescita degli investimenti fissi lordi**. La contrazione del valore aggiunto è più intensa rispetto al trimestre precedente, mentre è lievemente meno ampia l'espansione degli investimenti fissi lordi. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -0,7%, peggiore di 3 decimi rispetto al trimestre precedente (-0,4%), mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +2,1% (+2,2% il trimestre precedente).

A luglio il fatturato totale è diminuito su base annua con maggiore intensità, a seguito del calo sia della componente nazionale che estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -4,5%, -5,1% e -3,6%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -3,7%, -4,2% e -2,9%.

L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato ad agosto una lieve espansione annua della media mobile trimestrale, +0,2% (+0,1% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato una crescita dell'1,4%, in miglioramento rispetto al mese precedente (+0,7%), mentre la piccola distribuzione (PD) ha registrato un calo dello 0,7%, in peggioramento rispetto al mese precedente (-0,3%).

Ad agosto, i **prezzi alla produzione hanno mostrato un'ulteriore contrazione, segnando -0,8% annuo**, calo meno intenso rispetto al -1,1% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un calo del 12,2% su base annua.



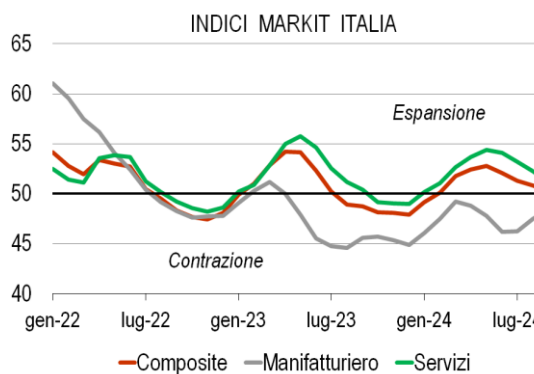
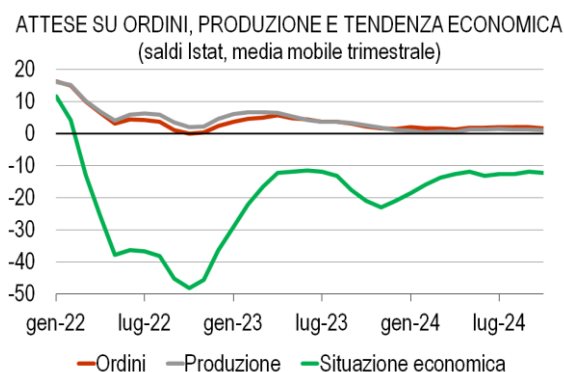
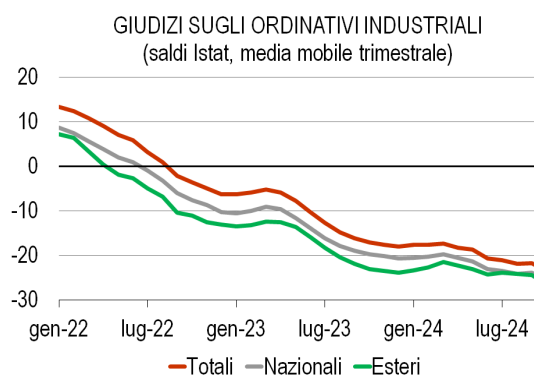
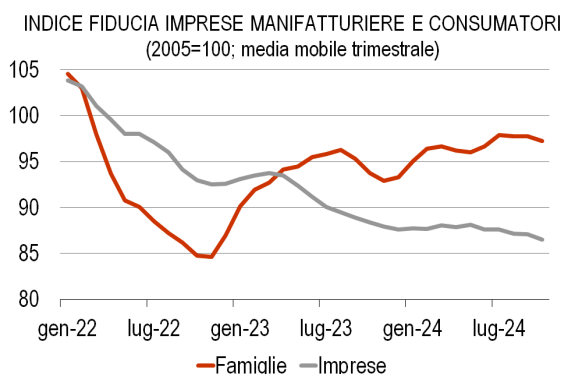
Clima di fiducia

In ottobre è diminuita sia la fiducia delle famiglie che quella delle imprese. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 97,3 (97,8 il mese precedente), mentre per le imprese 86,5 (87,1 il mese precedente). **La fiducia delle famiglie è superiore rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **in ottobre i giudizi sugli ordinativi totali sono peggiorati rispetto al mese precedente**, registrando valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, peggiorano sia i giudizi sugli ordinativi nazionali che quelli sugli ordinativi esteri.

In ottobre sono rimaste stabili le attese delle imprese sugli ordini, sulla produzione e anche sulla situazione economica. Rispetto a 12 mesi prima, i valori delle attese sugli ordini sono stabili, quelli sulla produzione sono in calo, mentre in miglioramento i valori delle attese sulla situazione economica.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite diminuisce a settembre, attestandosi a 50,3 punti (50,8 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 48,4 punti, in aumento rispetto al mese precedente (47,5), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 51,2 punti, in calo rispetto al mese precedente (52,3).

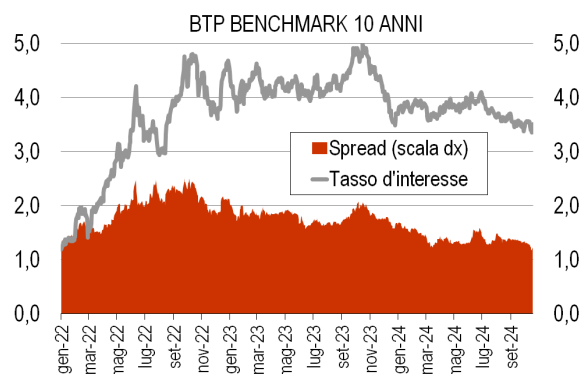
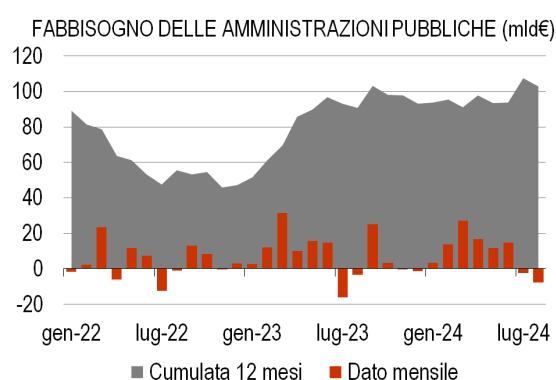
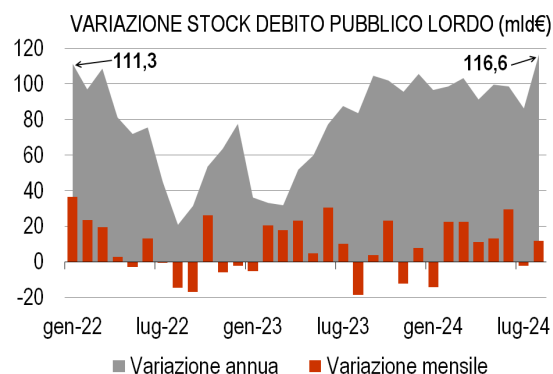


Pubblica Amministrazione

Nel mese di agosto, lo stock del debito pubblico è aumentato di 11,9 miliardi, salendo a 2962 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di 116,6 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente (+86,2 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +83,7 miliardi.

Nel mese di agosto il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato negativo, -7,9 miliardi, più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-3,3 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 102,8 miliardi, in calo rispetto ai 107,4 del mese precedente.

Nei primi 20 giorni di settembre il tasso di interesse sul BTP decennale si è attestato intorno al 3,5%, stabile rispetto alla media di agosto. Un anno fa il decennale rendeva circa il 4,9%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è diminuito rispetto alla media del mese precedente, attestandosi sui 125 punti base a metà ottobre. A fine ottobre 2023 lo spread era intorno ai 190-200 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.